



GIRO D'ITALIA. Berzin, Pantani e Indurain: oggi e domani sfida in alta quota per la vittoria



La volata vincente di Massimo Ghirotto sul traguardo della 19ª tappa del Giro d'Italia

Penazzo/Asp

- 1) Massimo Ghirotto (Ita-Zg Mobil) in 5h26'50" alla media oraria di km. 38.919 (abb.16")
- 2) Sorenson (Dan) s.t. (abb.8")
- 3) Podenzana (Ita) s.t. (abb.10")
- 4) Masi (Ita) s.t. (abb.2")
- 5) Fomaciarl (Ita) a 2'17"
- 6) Bordonali (Ita) s.t.
- 7) Molinari (Ita) s.t.
- 8) Ferrigato (Ita) s.t.
- 9) Roscioli (Ita) s.t.
- 10) Piccoli (Ita) s.t.
- 12) Focconi (Ita) a 2'20"
- 13) Zanini (Ita) a 2'21"
- 14) Abdurajbarov (Uzb) s.t.
- 16) Svorada (Slk) s.t.
- 30) Chiappucci (Ita) s.t.
- 33) Bugno (Ita) s.t.
- 34) De Las Cuevas (Fra) s.t.
- 35) Pantani (Ita) s.t.
- 36) Indurain (Spa) s.t.
- 40) Berzin (Rus) s.t.

Quelli che vestivano la maglia nera

GINO SALA

ERI MENTRE LA carovana passava dalle strade liguri a quelle del Piemonte ho rovesciato la classifica del Giro sono tornato col pensiero ai tempi di Luigi Malabrocca tempi in cui essere ultimi significava popolarità e qualche soldatello per uscire dagli stenti. Soldi che sbucavano dalle tasche dei tifosi i vari Bar Sport infervorati nella raccolta di premi speciali sottoscritti equivalenti a gestori di simpatia e di solidarietà verso i pedalatori così lontani da Bartali e Coppi. Tempi assai lontani e assai diversi. Oggi anche i corridori meno apprezzati hanno un contratto che assicura loro una paga stagionale di 25-30 milioni. Niente nemmeno una lira per il Malabrocca protagonista in quattro Giri d'Italia con i seguenti risultati: ultimo nel 1946 a 4 ore 9 minuti e 34 secondi da Bartali; ultimo nel 47 a 5 52 20 da Coppi; penultimo nel 49 a 7 47 26 da Coppi ritirato nel 1952.

Luigi Malabrocca 74 anni è cittadino di Garlasco importante centro agricolo in provincia di Pavia. Malabrocca detto Luisin detto il Mala» detto «il cinese» applaudito da milioni di spettatori perché possessore della maglia nera. Una corsa nella corsa finzioni scomparse e ricomparse per sfuggire al controllo dell'avversario che aveva lo stesso obiettivo: furiosi inseguimenti per non cadere nelle taglie della giuria pronta ad applicare le regole del tempo massimo.

Il principale nemico il più fiero degli oppositori di Luisin era Sante Carollo ligure di La Spezia colui che nel 49 riuscì a terminare il Giro in ultimissima posizione. I due erano abilissimi nel gioco degli inganni. Uno si nascondeva dietro una siepe l'altro scompariva alla vista del contendente con un allungo che lo portava in testa al gruppo. Una mossa per raggiungere indisturbato il primo casolare e il rifugiarsi col proposito di concedere al rivale un vantaggio non desiderato. Però attenzione nel giudicare l'isolato Malabrocca il «girino» senza alberghi e senza pasti prenotati costretto per sfamarsi a raccattare quanto rimaneva nel fondo delle cucine. Si Luisin sapeva anche vincere. Da allievo (1936) alla fine della carriera (1958) ha vinto 138 corse. Nelle vesti di professionista si è imposto nella Parigi-Nantes nella Coppa Agostoni nella Parigi-St Valéry e nel Giro di Croazia e Slovenia. Nel cassetto anche due maglie tricolori del ciclocross. Un ciclista molto amato e seguito. Il postino di Garlasco gli ha consegnato lettere così indirizzate: «Malabrocca-Italia».

Chissà se il Malabrocca di oggi ricevera missive e complimenti. Dubito. L'ultimo in classifica del Giro '94 è quel ragazzo che «il passista» ha nominato alla partenza di Bologna è Gabriele Rampollo un debuttante nei ranghi della Motorola squadra statunitense composta da un messicano da un belga da due americani di cui uno (Hampten) vincitore del Giro '88 da un colombiano (Mejia) quarto nel Tour '93 da un tedesco da un norvegese e da un italiano di Torreberetti (Pavia). Appunto Rampollo un buon dilettante alla prima esperienza tra i professionisti. Un giorno o l'altro incontrerò Gabriele e gli rinnoverei i miei incantamenti. È dura guadagnarsi la pagnotta pedalando nella fila dei marpioni. Qualcuno spicca il volo, altri devono accumulare esperienza per avere un ruolo, una funzione. Sicuro che Rampollo tornerà in famiglia con un bagaglio che non aveva con una competenza che gli servirà per l'avvenire.

Ieri meritati evviva per un quartetto di garbaldini. Ha gioito Ghirotto ma avrei portato sul podio anche Sorenson Podenzana e Masi. Oggi una cavalcata molto severa e molto attesa. Berzin all'erta. Pantani e Indurain sono pronti a grafiare.

Il risveglio del Ghirotto

DAL NOSTRO INVIATO

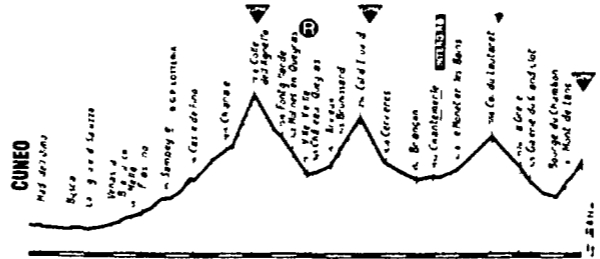
DARIO CECARELLI

«BRA «Orco can cosa fai qui? Certi di poter contare sulla comprensione delle supreme autorità del cielo e della terra, si deve cominciare con una imprecazione la cronaca di una tappa particolare. La voce blasfema si leva con fragore intorno al novantesimo chilometro in uno scenario da tregenda. Un gruppetto di 25 corridori che somigliamo ad argonauti sta attraversando la Valle Sturla per andare in Piemonte. Il tempo è da lupi: veni acqua gelida nuvole nere che corrono più della carovana. Il gruppetto va di fretta nonostante il tempaccio perché oggi tocca ai comodi di buona volontà mettersi in mostra. Quelli che non nutrendo particolari ambizioni di classifica possono contare sulla benevolenza dei leader. Questo è il giorno giusto proprio a cavallo tra due tappe decisive: per quei mattoidi che hanno voglia di uscire dalla rigida ingessatura del gruppo».

«Orco can cosa fai qui? La voce è chiara e forte ed appartiene a Massimo Ghirotto detto Ghiri il corridore con la faccia più sincera e buona di tutto il gruppo. Da lui che tra l'altro non è più un ragazzino (comple 33 anni il 25 giugno) qualche strigliata si può anche accettare. Ghiri ha molti chilometri alle spalle. Dal 1983 tra la carretta tra i professionisti. Tanto che a luma di tirarla rimorchiano al traguardo sia campioni che mezzi».

pone che alle spalle già incalzava si rimette tranquillo e lascia proseguire la fuga. Il finale lo racconta da Ghirotto: «Il mio problema era quello di stancare Sorenson. Lui è un campione allo sprint ma lui stava sempre dietro poco partecipa ai nostri programmi. Alta fine quando mancavano circa 500 metri sono scattato la prima volta. Quindi mi sono spostato sulla sinistra. Ho visto che nessuno reagiva e allora sono ripartito per vincere».

Ghirotto detto Ghiri preferisce parlare davanti a poche persone. Quando entra in sala stampa e vede un sacco di gente quasi torna indietro. Poi siccome non è tipo da far complimenti risponde a tutti. «Sono contento davvero. Queste vittorie danno un senso a tutto il lavoro di un anno. Anche per la mia squadra la Zeta Mobili è un successo important-



Questo successo doverlo dedicarlo a mia moglie Cinzia ma gliene dedicherò un altro in futuro. Questa volta di cuore dedico la vittoria agli sponsor della squadra cioè a Carnelli Sngolon e Bigolin. Più che sponsor sono amici e tifosi. Gente con cui è un piacere correre. Cosa farò in futuro? Per una stagione così ancora poi vedrò. Ma intanto ditelo così mi fate pubblicità che ho aperto un negozio di sport a Rovigo. Devo anche pensare al mio futuro».

- 1) Eugeni Berzin (Rus-Gewiss Ballen) in 85h40'29" alla media oraria generale di km. 37,361
- 2) Pantani (Ita) a 2'55"
- 3) Indurain (Spa) a 3'23"
- 4) Bugno (Ita) a 7'15"
- 5) De Las Cuevas (Fra) a 7'16"
- 6) Belli (Ita) a 9'12"
- 7) Tonkov (Rus) a 11'03"
- 8) Chiappucci (Ita) a 11'52"
- 9) Rodriguez (Col) a 15'26"
- 10) Hampsten (Usa) a 15'53"
- 11) Podenzana (Ita) a 16'09"
- 12) Cubino (Spa) a 16'41"
- 13) Richard (Ucr) a 17'06"
- 14) Pulinikov (Ucr) a 20'09"
- 15) Glupponi (Ita) a 20'47"
- 16) Bolts (Ger) a 21'20"
- 17) Argentin (Ita) s.t.
- 18) Totschnig (Aut) a 21'29"
- 19) Röhrling (Ita) a 25'45"
- 20) Ouschakov (Ucr) a 27'21"

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

RITIN CERAMICHE

CALCIOMERCATO. Continuano le trattative per lo scambio Pagliuca-Zenga

Il Bari prende Paz: è il nuovo Asprilla?

Futro stupisce ancora

Torna alla Reggiana però sogna Lisbona
Paolo Futre, fantasista portoghese (28 anni) della Reggiana non finisce di stupire. Reduce da un grave infortunio al ginocchio occorsogli nella prima e unica partita (contro la Cremonese) giocata in maglia granata, dopo aver lasciato i dirigenti emiliani per tante settimane in balla dell'incertezza circa il suo effettivo ritorno a Reggio, ora nella fase finale della convalescenza s'è deciso a ritornare agli ordini di Marchloro. Eppure guarda anche altrove. Più esattamente alla presidenza dello Sporting Lisbona, il club che lo vide debuttare nel professionismo nel 1983. Le ambizioni dirigenziali sono state illustrate in un'intervista al giornale sportivo portoghese «A Bola». Futre ha affermato di volersi candidare alla massima carica del club lusitano, ma non prima di due anni. I dirigenti reggiani dunque per ora possono tranquillizzarsi. Giocherà in Italia per altre due stagioni. Il fantasista ha però già le idee chiare sul suo eventuale futuro impiego. «Sarò un presidente vincente», ha detto, «e mi ispirerò al Milan per creare un grande Sporting». Insomma, Bertusconi ha già un piccolo seguace.

Un colombiano a Bari. Si chiama Angel Paz e il presidente Matarrese spera in un nuovo Asprilla. Oggi Sosa incontra Pellegrini per definire il suo futuro: Inter o Real? Intanto, si continua a parlare dello scambio Pagliuca-Zenga.

WALTER GUAQUNELI

Il Bari pesca in Colombia il primo straniero per la prossima serie A. Si chiama Angel Paz e porta un soprannome impegnativo: «Guerrero». Ha 26 anni e un attaccante alto 1,83. La sua scheda tecnica lo definisce ambidestro e forte di testa. Gioca nella Junior Barraquilla che ha vinto l'ultimo campionato in Colombia grazie anche ai suoi gol. Qualcuno l'ha definito il nuovo Asprilla. Una cosa è certa: il ds del Bari Regalia per averlo ha dovuto viaggiare in incognito cioè far perdere le proprie tracce. Infatti in Colombia nei primi giorni della settimana e erano diversi emissari di squadre europee e centroamericane pronti a ingaggiare il giocatore. Regalia ha battuto sul filo dei minuti due società (l'atene Cremonese e Sampdoria). Paz verrà a costare poco più di 4 miliardi. Avrà un contratto triennale per un miliardo e mezzo complessivo. L'attaccante è uscito dal giro della nazionale colombiana non essendo in sintonia caratteriale con l'allenatore Maturana. La società del presidente Matarrese che ha pre-

so Gerson dal Lecce cerca ora un centrocampista. Col Cevena deve risolvere le compromesse del tornante Gautieri (forse torna in Romagna) e del portiere Fontana. Oggi il presidente dell'Inter Pellegrini incontra Ruben Sosa nella sua villa. Tema della discussione la possibile destinazione dell'attaccante uruguayo. L'ipotesi di trasferimento al Real caldeggiata dal giocatore è ancora in piedi. Ma non sembra forte. Fragile anche l'ipotesi di scambio con Batistuta della Fiorentina. Resta il fatto che Ottavio Bianchi vuole a tutti i costi il famoso attaccante di sfondamento o «torre» che dir si voglia. C'è in piedi con la Roma una trattativa per Branca. In prima posizione c'è sempre Silenzi che Calleri è dispo-

bitto smentito ogni possibilità di cessione ribadendo che il giocatore è legato alla società per altre due stagioni. Intanto va avanti a farsi spenti l'operazione Pagliuca-Zenga. Il portiere della nazionale diverrà nerazzurro solo dopo il 18 luglio, cioè al termine dei mondiali con la procedura della risoluzione del contratto. Le cifre: 14 miliardi alla Samp se nell'operazione non ci sarà Zenga. Se ci sarà la cifra scenderà a 9. Alla Samp piacciono anche Tramezzani Massimo Paganin e Battistini che è svincolato.

Il Parma continua a cercare un playmaker. Piace Guardiola del Barcellona ma il club spagnolo difficilmente si priverà del suo astro nascente. Le alternative sono i brasiliani Mauro Silva e Cesar Sampaio rispettivamente del La Coruna (Spagna) e del Palmeiras. Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva per il trasferimento di Del Piero in Emilia. Formula prestato con diritto di riscatto. Sempre in piedi l'ipotesi Meili alla Sampdoria. Ma nelle ultime ore l'Inter s'è rifatta sotto per l'attaccante Ivano Bonetti del Bologna. Svincolato potrebbe passare al Brescia di Lucese che cederà il romeno Sabau in Spagna. Stessa destinazione per l'altro romeno Mateut della Reggiana.

Il difensore Firicano del Cagliari piace alla Roma che ha proposto all'Inter lo scambio Aldal-Festa. Intanto la Fiorentina ha annunciato il nome del suo nuovo sponsor: è la Sammontana società produttrice di gelati con sede ad Empoli.

AUT MIN RIC

AVIS
IL FURGONOLEGGIO
INDOVINA CHI VINCE IL GIRO?

Della carovana che accompagna il Giro faranno parte 3 furgoni AVIS che raccolgono i pronostici degli spettatori su quale corridore vincerà il 77° Giro d'Italia. I risultati ad oggi danno preferiti i seguenti corridori:

% DI PREFERENZE	
Eugenj Berzin	39
Marco Pantani	34
Miguel Indurain	16
Gianni Bugno	7
Claudio Chiappucci	2

Tra tutti coloro che pronosticheranno il vincitore verrà sorteggiata una splendida bicicletta COLNAGO FERRARI.

Partecipa anche tu al concorso scrivendo il tuo pronostico su di una cartolina postale insieme ai tuoi dati e al tuo indirizzo e spedendola ad AVIS (Via Tiburtina 1231- 00131 Roma) entro il 28/06/1994.

TRASPORTO? FAI DA TE!